

Positivi 3 operatori su 4

BARGE Prosegue la costante azione di monitoraggio da parte degli amministratori della Casa di riposo "Don Ernesto Uberti", che sta attraversando un periodo non facile, come altre strutture simili, per l'emergenza coronavirus.

Tamponi - Sono stati effettuati una trentina di tamponi sugli operatori che lavorano nella struttura ed il responso non è particolarmente lusinghiero: 15 operatori sono risultati positivi al Covid-19, mentre altri 5 sono negativi. In pratica tre figure professionali su quattro non possono più lavorare.

«Ad oggi l'operatività nella Casa di riposo è garantita da 9 unità di personale, di cui 5 Oss (operatori socio-sanitari) e 4 assistenti non qualificati, oltre ad 1 infermiere» spiega il presidente Giuseppe Villosio.

Numeri - Questi i dati aggiornati a mercoledì 15 aprile.

Gli ospiti attualmente in struttura sono 32, di cui 20 nel reparto RA e 12 nel reparto RSA. Inoltre 1 altro ospite, positivo al Covid-19 è attualmente ricoverato in altra struttura ospedaliera.

Decimato il personale che, come precisato dal presidente, conta su appena 9 operatori più 1 infermiere. Nessun problema invece sul fronte del servizio di pulizia dei locali.

La situazione - «La situazione, pur non facile, è sotto controllo. A breve, forse già in settimana, si faranno nuovi test con tampone per alcuni operatori professionali che erano risultati positivi. Qualora si fossero negativizzati potrebbero tornare al lavoro, contribuendo così ad alleggerire il carico del personale attualmente in servizio, che è sottodimensionato. Aggiungo che, per quanto nelle loro possibilità, abbiamo ri-



Deserti gli spazi comuni della Casa di riposo con gli ospiti chiusi nelle rispettive camere

cevuto l'assicurazione di un supporto da parte del Distretto dell'Asl CN1» aggiunge ancora il presidente della Casa di riposo "Don Ernesto Uberti".

Generosità - In un contesto di questo genere meritano una segnalazione i numerosi gesti di

solidarietà nei confronti della struttura bargese.

«In effetti posso dire che, quanto a dispositivi di protezione individuale, per chi lavora nella Casa di riposo, siamo sufficientemente forniti. Ringrazio poi, a nome di tutto il Consiglio di amministrazione, le per-

sonne che, generosamente, hanno inviato delle preziose offerte alla nostra struttura. Saranno usate esclusivamente a beneficio degli ospiti che, lo voglio ricordare, per circa la metà hanno più di 90 anni» conclude Giuseppe Villosio.

daniele isaia